

Against Sun and Dust, 5<sup>^</sup> Edizione

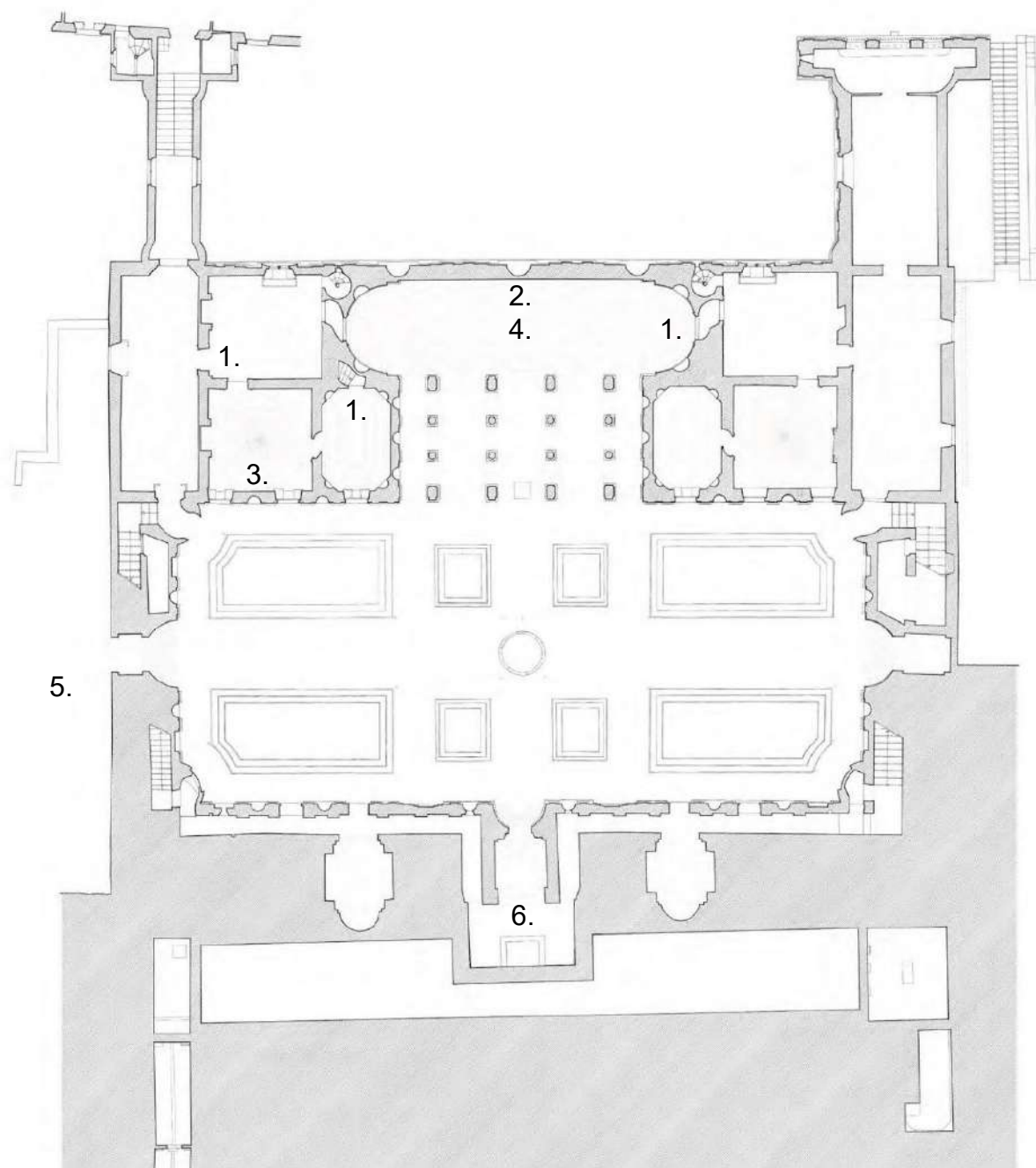
## CYPRIEN GAILLARD

CON UN'OPERA SONORA DI IHOR OKUNIEV

A cura di Cornelia Mattiacci e Alessandra Castelbarco Albani

con Ruggero Pietromarchi

Villa Imperiale, 6 luglio - 26 ottobre



## OPERE IN MOSTRA / EXHIBITION CHECKLIST

1.

Cyprien Gaillard

Penombra (Prelievo A), 2024

Penombra (Prelievo B), 2024

Penombra (Prelievo C), 2024

Stainless steel / Acciaio inox

Courtesy of the artist

2.

Cyprien Gaillard

Penombra (Prelievo X), 2024

ATM fragments, indelible ink for tracing banknotes triggered by attempted robberies / Frammenti di bancomat, inchiostro indelebile per marchiare le banconote, detonato durante i tentativi di furto

Courtesy of LEM, Gerenzano

3.

Cyprien Gaillard

Tobit Typing, 2024

After Rembrandt, The Blindness of Tobit. Ca. 1880 etching on laid paper after the original by master etcher Armand Durant, Vellum Paper, pencil / Dopo Rembrandt, Tobia il Cieco, ca. 1880, incisione su carta vergata dopo l'originale del maestro incisore Armand Durant, pergamena, matita

Courtesy of the artist

4.

Cyprien Gaillard

*Absorbent Figure*, 2023

Aluminum / Alluminio

Courtesy of the artist

5.

Cyprien Gaillard

*Porhyr parking post*, 2024

Porphyry / Porfido

Courtesy of the artist

6.

Ihor Okuniev

*Fields*, 2024

Sound work / Opera sonora

Courtesy of the artist

Alla sua quinta edizione, *Against Sun and Dust* presenta il progetto espositivo di Cyprien Gaillard, che si compone di opere nuove e recenti, esposte nell'ala roveresca di Villa Imperiale e negli spazi esterni.

La Villa è osservata nel suo complesso di memoria naturale, come corpo monolitico esposto per secoli alla luce diretta del sole. Inquadrando l'area del Parco San Bartolo, lo sguardo si amplia alla storia recente di quel boom edilizio, turistico e consumistico che ha contribuito al fenomeno della Riviera club culture. Il progetto è una nuova occasione per Gaillard per testare il senso dell'occupazione e la trasformazione dello spazio naturale, la preservazione della stratificazione architettonica e geologica, e le lacerazioni dovute all'ascesa e al declino di utopie storiche o contemporanee.

Nel Cinquecento, l'architetto e artista Girolamo Genga, su committenza dei Della Rovere, realizzò l'ampliamento di Villa Imperiale. Rispetto al complesso quattrocentesco, esso assunse il carattere di un'enigmatica villa estiva, una fortezza all'interno del bosco che quasi paradossalmente racchiude prevalentemente giardini e spazi aperti. Un progetto comune di vita gioiosa che Leonora Gonzaga dedicò al marito Francesco Maria della Rovere, "in compensazione del sole, della polvere, delle notti insonni in battaglia" - quel "Pro sole pro pulvere..." dell'epigrafe in cortile che ha ispirato il titolo *Against Sun and Dust*. Ma il programma utopico non fu mai pienamente realizzato, a causa della morte prematura del Duca. Leonora si ritirò in lutto lontano da Pesaro e la Villa rimase parzialmente incompiuta.

Negli anni Novanta, l'Italia registrò l'apice della circolazione di denaro contante - oggetto di molti casi di corruzione e criminalità - nonché di un boom di produzione di macchine bancomat. Le aziende risposero alle esigenze dei clienti, progettando ad esempio tendine metalliche per schermare i raggi del sole sul monitor e garantire privacy. In un cortocircuito di riferimenti, il progetto di questi schermi di protezione si ispirò al film di fantascienza *Stargate* (1994), in cui gli elmi delle guardie egizie si rivelano telesopicamente schiacciando un pulsante. I bancomat sono oggetti che, in un futuro prossimo, potranno forse estinguersi, considerato l'uso crescente della moneta virtuale.

Nel cortile roveresco, attraverso un portale di archi, si accede a una lunga parete cieca: questo ambiente biabsidato rappresenta un caso architettonico ambiguo, un interno-esterno avvolto da una semi-ombra costante. Da qui si raggiungono gli appartamenti dei Duchi, dove Gaillard presenta un nuovo corpo di sculture, dal titolo *Penombra (Prelievo)* [1]: risultato della gemmazione naturale di lamelle metalliche, corpi di un'armatura animale-militare cristallizzati nel movimento.

Installati sulle soglie delle stanze attivate come portali, le opere sono accompagnate da *Tobit Typing* [3], il retro di un disegno in cui si intravede una figura di spalle, soggetto di una stampa ottocentesca di *Tobia il cieco*, da disegno di Rembrandt. Déjà vu di ricerca e consumo di contante arcaico, che riverbera anche nell'apparato iconografico della Villa, in cui allegorie di Danae e la Pioggia d'oro o di Re Mida sono tra i soggetti degli affreschi cinquecenteschi.

*Absorbent Figure*, 2023, [4] è una scultura in alluminio di un "Buddha piangente," souvenir indonesiano ampiamente diffuso in Olanda. Si pensa che questo Buddha guarisca i mali di chi lo tocca; realizzato nella sua finitura industriale, l'opera è stata presentata nel 2023 nella storica discoteca berlinese Tresor, rimando al circuito di autodistruzione e conservazione di sé intrinseca nell'esperienza del clubbing. L'installazione *Penombra (Prelievo X)* [2] si compone di frammenti esausti di bancomat, in cui il sistema di macchiatura di banconote tramite inchiostro indelebile è stato azionato dai tentativi di furto.

Il lavoro *Porphyry Parking Post* [5] è collocato all'ingresso del cortile roveresco del complesso architettonico, come transenna naturale. La sua presenza dà forma a una ricerca in corso dell'artista dedicata alle pietre e ai frammenti di antichità, portata avanti con la curatrice Vittoria Bonifati e l'artigiano Dante Zanon. Per formazione geologica, le pietre sono tutte definibili come "antiche," ma solo alcune tipologie vennero impiegate in architettura e scultura in epoche storiche come il periodo Tolemaico; tra queste, il porfido estratto dalla cava - oggi chiusa - di Gebel Dokhan in Egitto, da cui proviene il blocco in mostra. Questa roccia venne impiegata dagli Egizi e in seguito dai Romani per il suo caratteristico colore rosso porpora, simbolo di dignità imperiale; il suo uso divenne ricorrente anche nel Rinascimento. Si legge in alcune lettere dell'architetto Genga che alcune lastre di porfido vennero da lui acquistate a Roma per i duchi: avrebbero forse dovuto completare l'apparato decorativo di Villa Imperiale, ma probabilmente non giunsero mai a destinazione.

Su invito di Gaillard, l'artista multimediale ucraino Ihor Okuniev ha composto l'opera sonora *Fields*, [6] che risuona dalla grotta del cortile. Parte di una composizione in evoluzione, essa prova a trasmettere l'atmosfera del paesaggio che circonda l'artista durante la guerra. RegISTRAZIONI sul campo di foreste ghiacciate, "freddi" suoni invernali della natura, completano i ritmi sintetizzati della composizione. Una traccia di memoria simbolica e personale che diventa frammento pulsante del vortice della storia.

//

Now in its fifth edition, *Against Sun and Dust* presents an exhibition of the artist Cyprien Gaillard, comprising new and recent works on view at Villa Imperiale.

The endurance of the Villa is observed, as a monolithic body exposed for centuries to direct sunlight. Framing the area of San Bartolo Natural Park, the gaze expands to the recent history of the building, tourism and consumer boom that contributed to the local phenomenon known as Riviera club culture. The project is a new occasion for Gaillard to test the sense of occupation and transformation of natural space, the preservation of the architectural and geological stratification, and the lacerations left from the rise and fall of historical or contemporary utopias. In the 16th century, architect and artist Girolamo Genga was commissioned by the Della Rovere family to build the extension of Villa Imperiale. Compared to the preexisting 15th century complex, it took on the features of an enigmatic summer villa, a fortress within the woods that almost paradoxically encloses mostly gardens and open spaces. A project of joyful living that Leonora Gonzaga dedicated to her husband Francesco Maria della Rovere, "in compensation of the sun, dust, sleepless nights in battle" - that "Pro sole pro pulvere..." of the courtyard epigraph that inspired the title *Against Sun and Dust*. But their utopian program was never experienced as originally intended because of the Duke's untimely death. Leonora retired in mourning away from Pesaro, and the Villa remained unfinished.

In the 1990s, Italy experienced the height of cash circulation - the subject of much crime and corruption - as well as a boom in the production of ATM machines. Some companies responded to the customers' needs, adding metal eyelids to prevent the reflection of sun's rays on the monitor and to ensure privacy.

In a twist of references, the design of this protective lid was inspired by the science fiction film *Stargate* (1994), in which the helmets of Egyptian guards are revealed telescopically by clicking a button. ATMs are objects that may soon possibly become extinct, given the increasing use of virtual currency.

In the Della Rovere courtyard, a portal of arches leads into a long blind wall: this biabsid hall stands as an ambiguous architectural environment, an inside-outside shrouded in constant half-light. This is the access to the apartments of the Duke and Duchess, where Gaillard presents a new body of works titled *Penombra (Prelievo)* [1]: as a germination of metal lamellas, bodies of an animal-military armor are crystallized in their movement. Installed on the doorways of the rooms, acting as portals, these works are accompanied by *Tobit Typing* [3] the reversed side outline of a figure from behind, the subject of a 19th-century print of *The Blindness of Tobit* from a drawing by Rembrandt. Déjà vu of archaic black money demand and consumption that reverberates also in the Villa's artistic apparatus, where allegories of Danae and the Golden Rain or King Midas are among the subjects of 16th-century frescoes.

*Absorbent Figure*, 2023, [4] is an aluminum sculpture based on the figure of the "weeping Buddha," a souvenir from Indonesia widely dispersed in the Netherlands. According to folklore, it heals the pain of those who touch it. With its new industrial skin, the work was presented in 2023 at the Berlin legendary club Tresor, hinting towards the dynamic of self-destruction and self-preservation embedded in the clubbing experience. The new installation *Penombra (Prelievo X)* [2] features ATM fragments, in which the indelible ink for tracing banknotes was triggered by attempted robberies.

The new work *Porphyry Parking Post* [5] is placed outside the Della Rovere courtyard. Its presence gives shape to the artist's ongoing research about stones and antiquities' fragments, carried on in dialogue with curator Vittoria Bonifati and stonemason Dante Zanon. By geological formation, stones are always defined as "ancient," but only a few types were employed in architecture and sculpture since ancient times, such as during the Ptolemaic period. Among them is porphyry, excavated from the now closed Gebel Dokhan quarry in Egypt, which this block, comes from. Porphyry was used by the Egyptians and later by the Romans because of its characteristic red-purple color, a symbol of imperial dignity. The use of this rock was revived in popularity during the Renaissance. In letters to the Duke, architect Genga wrote that he purchased porphyry slabs in Rome, most likely to complete the decorative apparatus of Villa Imperiale, but it seems the porphyry never arrived at its destination.

Invited by Gaillard, Ukrainian multimedia artist Ihor Okuniev composed the sound piece *Fields*, 2024, [6] which resonates from the courtyard grotto. Part of an evolving work, *Fields* aims to evoke the atmosphere of the landscape surrounding the artist during the war; field recordings of frozen forests, "cold" winter sounds of nature, complete the synthesized rhythms of the composition. A trace of symbolic and personal memory that becomes a vibrant fragment in the vortex of history.

Cornelia Mattiacci  
Alessandra Castelbarco Albani  
Ruggero Pietromarchi